

In relazione al decreto
in oggetto:

Parere di regolarità tecnica:

si esprime parere:

- favorevole
 non favorevole

Il Coordinatore dell'Ufficio:

- Direttore-Attività di Parco
 Affari amministrativi e contabili
 Interventi nel Parco
 Pianificazione territoriale
 Valorizzazione territoriale
 Vigilanza e gestione della fauna

Pubblicazione:

la presente ordinanza viene pubblicata
all'Albo pretorio on line del sito internet del
Parco
(www.parcapuane.toscana.it/albo.asp),
a partire dal giorno indicato nello stesso
e per i 15 giorni consecutivi

Il Direttore (o suo delegato)

**atto sottoscritto digitalmente ai sensi del
D.Lgs 82/2005 e succ.mod. ed integr.**



Parco Regionale delle Alpi Apuane

Ordinanza di sospensione e riduzione in pristino

n. 01 del 14 gennaio 2026

Oggetto: E.A.B. s.r.l. - Escavazione Arabescato Bianco Lavorazioni realizzate presso la Cava Borrà Larga, Bacino estrattivo Borrà Larga, nel Comune di Stazzema, in difformità dalla Pronuncia di Compatibilità Ambientale e dal Nulla osta del Parco. Applicazione di quanto previsto dall'art. 64 legge regionale 19 marzo 2015 n. 30

Il Presidente

Assunte le funzioni di propria competenza ai sensi del Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 185 del 7 novembre 2023;

Visto l'art. 20, legge regionale 19 marzo 2015 n. 30, che indica le funzioni del Presidente del Parco;

Visto l'art. 8, comma 3, dello Statuto del Parco – approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 307 del 9 novembre 1999 e succ. mod. ed integr. – che indica le funzioni del Presidente del Parco, in aggiunta a quanto indicato dall'art. 20 di cui al punto precedente;

Considerato che le funzioni attribuite dalla Legge istitutiva e dallo Statuto sono esercitate dal Presidente, come organo monocratico, con l'emanazione di atti amministrativi nella forma di decreti e ordinanze;

Visto il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei servizi del Parco, di cui alla deliberazione della Giunta esecutiva n. 10 del 4 novembre 2003 e succ. mod. ed integr.;

Visto il “Regolamento sui procedimenti di sospensione e riduzione in pristino”, approvato con varie delibere di Consiglio direttivo ed attualmente vigente;

Viste le “Linee guida ed istruzioni tecniche per gli interventi di sistemazione ambientale e di riduzione in pristino nei siti estrattivi”, approvate con delibera di Consiglio direttivo n. 15 del 11 settembre 2020 e succ. mod. ed attualmente vigenti

Visti i pareri della Avvocatura Regionale della Toscana pervenuti al Parco in data 24.05.2016 protocollo 1967 e in data 20.09.2016 protocollo 3309, aventi ad oggetto Ordinanze di sospensione e riduzione in pristino ai sensi dell'art. 64 della legge regionale 30/2015

Richiamata la pronuncia di compatibilità ambientale del Parco n. 5 del 25.03.2014, prorogata con la pronuncia di compatibilità ambientale n.15 del 25.06.2019 relativa al progetto di coltivazione della cava Borrà Larga, Bacino estrattivo Borrà Larga, nel Comune di Stazzema (LU), comprensiva della pronuncia di valutazione di incidenza, del Nulla osta e della autorizzazione idrogeologica;

Considerato che l'iter autorizzativo è ancora in fase di svolgimento e il PAUR non è ancora stato rilasciato;

Visti gli esiti del sopralluogo congiunto, effettuato in data 16.09.2025, dalla Regione Toscana e dal Comando Guardiaparco presso la Cava Borrà Larga, Bacino estrattivo Borrà Larga, nel Comune di Stazzema (LU) risulta quanto segue:

- *nel lato ovest del piazzale la bastionatura non è completa e nella zona terminale posta a sud presenta un varco in corrispondenza dell'area dove si effettuano le lavorazioni sul detrito, riversando nel ravaneto sottostante le acque meteoriche non trattate ed i fanghi (vedi prescrizione n. 5.3 della D.D. n.222 del 09/07/2015 Tav All. 3 del progetto – PCA n.15 del 25.06.2019);*
- *nella galleria nord ovest e nelle gallerie non lavorate sono stati rilevati molti cumuli di fanghi e marmettola di dimensioni rilevanti. Inoltre, nella galleria nord ovest era presente uno sversamento nero e maleodorante.*
- *all'interno delle gallerie sono presenti vasche di decantazione non previste nel progetto approvato realizzate scavando anche sotto la quota consentita;*
- *non sono presenti impianti di seconda lavorazione;*
- *sono state eseguite, nell'area interna, lavorazioni non rispondenti al piano di coltivazione autorizzato corrispondenti a 2.613,00 mq ed ad un volume di circa 15.015,75 mc a fronte di un'autorizzazione per lo scavo di 40.000 mc.*

Considerato che in data 03.11.2025 prot.n. 4707 è giunta al Parco la Relazione Tecnica a firma dell'Ing. Edoardo Remedi con l'asseverazione, sotto forma di Perizia giurata, dei volumi riguardanti le difformità e con planimetrie e sezioni annesse.

Preso atto dell'Ordinanza del Responsabile del Servizio – Settore LL.PP. Ambiente e Patrimonio e Affari Generali del Comune di Stazzema (LU), pervenuta al protocollo del Parco in data 04.121.02025 n. 5299 con la quale si ordina l'immediata sospensione dell'efficacia dell'autorizzazione del progetto di coltivazione della Cava Borrà Larga rilasciata con Determina 222 del 09.07.2015 e successive proroghe (det.160 del 01.07.2021 e det. 161 del 01.07.2022) alla società E.A.B Srl;

Preso atto che tutte le opere in oggetto risultano ricadere all'interno dell'area contigua di cava, così come identificata dalla L.R. 65/1997 e dal piano per il parco vigente, di cui alla deliberazione del Consiglio direttivo n. 21 del 30 novembre 2016;

ORDINA

alla ditta **E.A.B s.r.l** (Escavazione Arabescato Bianco), con sede legale in Carrara (MS), P.I.01274440450, legale rappresentante sig. Andrea Francesco Ricci, relativamente alla Cava Borrà Larga, Bacino estrattivo Borrà Larga, nel Comune di Stazzema (LU), con effetti dalla data di notifica della presente ordinanza:

- a) *la sospensione immediata di ogni attività e lavorazione realizzata in assenza delle dovute autorizzazioni e/o in modo difforme dalla pronuncia di compatibilità ambientale e segnatamente la sospensione immediata della attività nelle aree interessate dalle lavorazioni in difformità;*
- b) *la chiusura del varco presente nella bastionatura nel lato ovest del piazzale in corrispondenza dell'area dove si effettuano le lavorazioni;*
- c) *la rimozione con la massima urgenza, non oltre dieci giorni dalla notifica del presente atto, dei cumuli di fanghi, marmettola e dello sversamento nero e maleodorante presenti nella galleria nord ovest e nelle gallerie non lavorate;*
- d) *all'interno delle gallerie il riempimento con blocchi delle vasche di decantazione non previste nel progetto approvato;*

- e) di comunicare al Parco e alle altre Amministrazioni interessate l'avvenuta rimozione dei cumuli di fanghi, marmettola e dello sversamento presenti nelle gallerie trasmettendo una relazione tecnica descrittiva corredata da documentazione fotografica;
- f) "la riduzione in pristino, la risistemazione e l'eventuale ricostruzione dell'assetto morfologico ed idrogeologico e delle specie vegetali ed animali" come previsto dall'art. 64, comma 1 della L.R. 30/2015 e succ. mod. ed integr. nonché "la risistemazione ambientale, comprensiva dell'assetto definitivo delle discariche" come previsto dall'art. 28 della L.R. 65/1997 e succ. mod. ed integr. relativamente alle lavorazioni eseguite presso la cava in oggetto, in assenza delle dovute autorizzazioni e in difformità dalla pronuncia di compatibilità ambientale vigente;
- g) di sottoporre l'area oggetto delle difformità a controlli e monitoraggio a partire dall'adozione dell'ordinanza di sospensione e comunque prima di ogni intervento di riduzione in pristino, per un periodo di **90 giorni** a far data dalla notifica della presente ordinanza vista l'entità e le caratteristiche delle difformità;
- h) di predisporre ed inviare al Parco, entro **30 giorni** dalla notifica della presente Ordinanza – tramite il SUAP del Comune di Stazzema, come previsto dall'art. 123 bis della legge regionale 30/2015 – un progetto di riduzione in pristino e risistemazione ambientale relativo all'area interessata dalle difformità, che contenga la seguente documentazione, resa nella forma di perizia giurata a firma di professionista abilitato:
 1. lo stato sovrapposto tra lo stato autorizzato e lo stato attuale;
 2. lo stato di ripristino, documentato da elaborati grafici e fotografici di simulazione, relativo alla ricostruzione dell'assetto morfologico ed idrogeologico. Tale progetto deve prevedere il ripristino di tutte le aree trasformate in difformità dalla pronuncia di compatibilità ambientale;
 3. lo studio di incidenza relativo alle attività di ripristino;
 4. il versamento degli oneri istruttori, previsti dall'art. 123, legge regionale n. 30/2015, raddoppiati secondo quanto stabilito dall'art. 10 del Regolamento sui procedimenti di sospensione e riduzione in pristino;
- i) di realizzare tutte le opere di riduzione in pristino e risistemazione ambientale entro **120 giorni** dalla notifica della presente Ordinanza, intendendo esclusi da tale periodo i tempi intercorrenti tra la data di presentazione del progetto e la data di comunicazione della sua approvazione;
- j) di comunicare al Parco l'avvenuta fine lavori delle opere di ripristino e sistemazione ambientale di cui alla presente Ordinanza;
- k) di dare inizio all'attività di controllo/monitoraggio post operam dalla data di avvenuta fine lavori di cui sopra e di concluderlo dopo **180 giorni**, facendo in modo che nessun ulteriore intervento possa modificare quanto ripristinato, a parte le eventuali ricostituzioni degli assetti biologici;

DEMANDA

al Comando Guardiaparco e al Settore Uffici Tecnici, ognuno per le proprie competenze, di effettuare la verifica in ordine alla ottemperanza degli obblighi di cui alla presente Ordinanza da parte della ditta *E.A.B s.r.l.*:

DISPONE

- la notifica della presente Ordinanza alla ditta *E.A.B s.r.l.* tramite posta elettronica certificata e/o per lettera raccomandata a/r;
- l'affissione all'albo pretorio on line del presente atto;
- l'invio in copia della presente ordinanza al Comune di Seravezza e alle altre Amministrazioni interessate, per opportuna conoscenza e competenza;

COMUNICA

che il Responsabile del Procedimento è la dott.ssa Isabella Ronchieri, Responsabile dell'Ufficio Pianificazione Territoriale del Parco Regionale delle Alpi Apuane;
 che contro il presente provvedimento è ammessa la possibilità di ricorrere o per via giurisdizionale al TAR della Regione Toscana o per via straordinaria al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla sua notifica;

Il Presidente del Parco
Andrea Tagliasacchi